

Unione Italiana Lavoratori Pesca e Acquacoltura



Segreteria Nazionale

Via Sallustiana 15 - 00187 Roma

tel. 06.42016235 r.a. Fax 06.42010843

Posta elettronica: uilapesca@uila.it

Spettabile
Commissione europea
Direzione generale affari
marittimi e della pesca
mare-cfp-consultation@ec.europa.eu

Oggetto: considerazioni sul libro verde “Riforma della politica comune della pesca”

Le seguenti considerazioni sono state definite dalla segreteria nazionale della Uila-pesca, riunita a Roma il giorno 18 dicembre 2009.

La Uila-pesca è un sindacato di settore della Uila (Unione italiana del lavoro agroalimentare) che rappresenta e tutela i lavoratori della pesca in Italia.

La Uila-pesca condivide l'esigenza di “ripensare la politica comune della pesca” e l'impostazione generale del “Libro verde”; la Uila-pesca inoltre apprezza il metodo della proposto dalla commissione di una consultazione pubblica sui suoi contenuti.

La Uila-pesca intende quindi dare il suo contributo al dibattito e partecipare così alla “nuova mobilitazione del settore” evocata nel Libro verde. La Uila-pesca è iscritta nel registro dei rappresentanti di interessi della commissione europea con il numero di identificazione 41986542868-69.

Su tre questioni la Uila-pesca intende soffermarsi: la difesa e la valorizzazione del lavoro; le sovvenzioni al settore; i rapporti tra le istituzioni e la base sociale.

1) Sul primo tema la Uila-pesca parte dalla constatazione che il tema del lavoro trovi poco spazio nel quadro della possibile riforma della politica della pesca. Il libro verde si limita ad osservare che “ricondere e mantenere la capacità delle flotte pescherecce...comporterà inevitabilmente una riduzione generali dei posti di lavoro”.

La Uila-pesca ritiene che qualsiasi politica comunitaria che porti ad una perdita di posti di lavoro debba saper valutare quanti posti di lavoro andranno persi e prevedere delle misure sociali di accompagnamento o quanto meno demandare agli stati membri l'adozione di queste misure.

2) Per quanto i finanziamenti al settore la Uila-pesca ritiene che la nuova Pcp debba prevedere tra i criteri di condizionalità per la concessione degli aiuti, oltre al rispetto delle regole sulla conservazione degli stocks anche il rispetto, da parte delle imprese di pesca, dei contratti nazionali di lavoro o di standard riconosciuti di sicurezza sociale dei lavoratori.

3) sul terzo argomento la Uila-pesca parte dalla constatazione della enorme distanza che separa le istituzioni che definiscono e impongono le regole dalla base sociale che quelle regole deve accettare, applicare e rispettare. In Italia, molti pescatori dichiarano di venire a conoscenza di un nuovo regolamento solo nel momento in cui gliene viene notificata la violazione. Un fenomeno, paradossale ma reale, che misura tale distanza ed evidenzia il problema del rapporto tra i diversi gradi dell'amministrazione pubblica (europea, nazionale e regionale), le organizzazioni intermedie (associazioni di categoria, enti locali) e gli operatori.

La Uila-pesca ritiene che la futura Pcp debba prevedere un processo e dei meccanismi atti a favorire una maggiore integrazione tra istituzioni e organizzazioni intermedie al fine di sviluppare la più ampia e capillare conoscenza dei principi e delle norme della Pcp tra gli operatori. Integrazione da perseguire anche attraverso meccanismi di coinvolgimento e responsabilizzazione delle associazioni di categoria.

Grazie per la cortese attenzione

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Fabrizio De Pascale

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido Majrone